

BIM PIAVE NUOVE ENERGIE S.R.L.**Bilancio di esercizio al 31-12-2019**

Dati anagrafici	
Sede in	Via Verizzo 1030 - 31053 Pieve di Soligo (TV)
Codice Fiscale	04020760262
Numero Rea	TV 316475
P.I.	04020760262
Capitale Sociale Euro	100.000 i.v.
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	35.30.30
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	Consorzio B.I.M. Piave di Treviso
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	915.818	1.014.384
II - Immobilizzazioni materiali	983.045	1.056.498
Totale immobilizzazioni (B)	1.898.863	2.070.882
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	130.761	114.552
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.871.857	2.074.024
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.589	4.589
imposte anticipate	5.159	5.159
Totale crediti	1.881.605	2.083.772
IV - Disponibilità liquide	1.669.979	1.127.260
Totale attivo circolante (C)	3.682.345	3.325.584
D) Ratei e risconti	11.064	17.986
Totale attivo	5.592.272	5.414.452
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	100.000	100.000
IV - Riserva legale	20.000	20.000
VI - Altre riserve	3.278.276	3.278.276
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	176.097	26.704
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	52.128	149.393
Totale patrimonio netto	3.626.501	3.574.373
B) Fondi per rischi e oneri	62.868	62.868
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	39.751	20.443
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.863.152	1.756.768
Totale debiti	1.863.152	1.756.768
Totale passivo	5.592.272	5.414.452

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.940.003	4.668.605
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	150.248	219.117
5) altri ricavi e proventi		
altri	486.047	324.244
Totale altri ricavi e proventi	486.047	324.244
Totale valore della produzione	5.576.298	5.211.966
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.801.736	3.001.041
7) per servizi	903.359	631.412
8) per godimento di beni di terzi	125.722	122.343
9) per il personale		
a) salari e stipendi	901.411	613.586
b) oneri sociali	294.180	208.074
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	56.070	38.701
c) trattamento di fine rapporto	56.070	38.701
Totale costi per il personale	1.251.661	860.361
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	347.217	316.715
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	248.814	216.073
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	98.403	100.642
Totale ammortamenti e svalutazioni	347.217	316.715
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(16.209)	50.143
14) oneri diversi di gestione	55.283	19.237
Totale costi della produzione	5.468.769	5.001.252
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	107.529	210.714
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	24	545
Totale proventi diversi dai precedenti	24	545
Totale altri proventi finanziari	24	545
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1.061	20
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.061	20
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(1.037)	525
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	106.492	211.239
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	54.364	61.846
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	54.364	61.846
21) Utile (perdita) dell'esercizio	52.128	149.393

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

La vostra società opera nel mercato della fornitura calore ad Enti locali e delle fonti dell'energia rinnovabile nella provincia di TREVISO.

La proprietà della società è suddivisa tra i seguenti soci:

- Consorzio Bim Piave di Treviso: 90%;
- Asco Holding S.p.A.: 10%.

Principi di redazione

Nell'esercizio 2015 è stata recepita nell'ordinamento italiano la "Riforma Contabile" in attuazione della direttiva europea 2013/34 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D.lgs n.139/15. Il suddetto decreto integra e modifica il Codice civile che contiene le norme generali per la redazione del bilancio d'esercizio relativamente agli schemi, ai criteri di valutazione, al contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del Codice civile, come riformato dal D.lgs 139/2015 e in particolare, per quanto attiene ai principi di redazione, è stato osservato quanto disposto dall'art. 2423-bis e dai principi contabili OIC emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario (preparati in conformità allo schema di cui agli art. 2424 / 2424 bis e 2425 / 2425 bis / 2425 ter c.c.) e dalla presente nota integrativa.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati contenuti negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 del codice civile che sono in linea con le modifiche normative introdotte dal D.lgs 139/15 e con i principi contabili raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del relativo risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. La valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività della società; si è seguito il principio della prudenza e competenza, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Pertanto, sono rilevati solo gli utili effettivamente realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Sempre in ossequio al principio di prudenza, si è altresì tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati redatti considerando le indicazioni fornite dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C), in merito all'entrata in vigore della Riforma Contabile (introdotta dal Decreto Lgs. 139/2015 in attuazione della Direttiva Europea 34/2013).

Per quanto riguarda la natura dell'attività della società e i relativi rapporti con società controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti, si rinvia alla Relazione sulla Gestione e al paragrafo "Rapporti con parti correlate" della presente Nota Integrativa.

La presente Nota Integrativa è stata redatta in Euro, salvo diversamente specificato.

Il presente bilancio è stato redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui all'art. 2435 bis, 1° comma del Codice civile. La Società, inoltre, è stata esonerata dalla redazione della Relazione sulla Gestione, fornendo le informazioni relative ai nn. 3) e 4) dell'art. 2428 del Codice civile.

Criteri di valutazione applicati

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi che compongono le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Deroghe

Non sono state operate deroghe ai principi sopra esposti per la valutazione delle poste dell'attivo e del passivo. In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. I benefici economici futuri derivanti da un'immobilizzazione immateriale includono i ricavi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo o altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività immateriale da parte della società.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

L'avviamento è stato iscritto in bilancio solo se acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile in quanto incluso in un corrispettivo pagato, è costituito da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscono quindi benefici economici futuri e viene soddisfatto il principio della recuperabilità futura. Il processo di ammortamento dell'avviamento è effettuato secondo la sua vita utile.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono a costi ad utilità pluriennale, tra i quali quelli sostenuti per l'ottenimento delle concessioni gas e quelli legati al software dedicato al reparto metering.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei costi accessori o di produzione direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso, rettificato dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate tenendo in considerazione l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, e sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Si è proceduto ad effettuare gli ammortamenti in ragione delle aliquote di ammortamento indicate nella tabella successiva; tali aliquote sono state ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene ad esclusione dei beni propri dell'attività di distribuzione del gas.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono imputati all'attivo patrimoniale.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è stato operato in conformità al piano indicato di seguito:

- Impianti fotovoltaici: 4,2% - 4,5%;
- Hardware e software di base: 20%.

Rimanenze

Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo è stato calcolato al costo medio ponderato.

Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, come esplicitamente richiesto dall'art. 2426 del c.c.

Attivo circolante

Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale ed il presumibile valore di realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

Gli importi iscritti sono dettagliati per scadenza entro ed oltre l'esercizio successivo; in particolare, nello stato patrimoniale i crediti sono distribuiti fra le voci delle immobilizzazioni tenuti distinti gli importi scadenti entro l'esercizio successivo, e dell'attivo circolante con l'obbligo di tenere distinti gli importi scadenti oltre l'esercizio successivo.

Si precisa che, come consentito dal Dlgs 139/15, al 31 Dicembre 2016, i crediti sorti prima della data di entrata in vigore del decreto sono iscritti al loro valore nominale.

Disponibilità liquide

Per quanto riguarda le disponibilità liquide, trattasi delle giacenze della società sui conti correnti intrattenuti presso gli istituti di credito e delle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono stanziati, con la migliore stima possibile riferita agli elementi a disposizione, al fine di coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data della sopravvenienza.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 c.c., tenuto conto delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT. L'ammontare del fondo è al netto degli acconti erogati, delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e degli eventuali versamenti effettuati ai fondi previdenziali.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazioni, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Si precisa che, come consentito dal Dlgs 139/15, i debiti sorti prima della data di entrata in vigore del decreto sono iscritti al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

Ratei e risconti

Sono quote di costi e di proventi comuni a più esercizi. Il concetto di rateo o risconto si fonda sull'esistenza di fatti amministrativi che si manifestano lungo un arco temporale che abbraccia due o più esercizi consecutivi. I ratei attivi e passivi sono quote di proventi o oneri di competenza dell'esercizio la cui manifestazione numeraria si verificherà nell'esercizio successivo. I risconti attivi e passivi sono invece quote di proventi o oneri che hanno avuto manifestazione numeraria nell'esercizio ma che sono di competenza dell'esercizio successivo. Essi sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. I ratei e i risconti attivi sono stati assunti e rilevati in perfetta

armonia delle norme ragionieristiche e tecnico contabili, nel rispetto del principio della competenza. I risconti attivi sono quote di costi comuni a più esercizi. I risconti attivi sono stati assunti e rilevati in perfetta armonia delle norme ragionieristiche e tecnico contabili, nel rispetto del principio della competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito sono iscritte in relazione all'effettivo carico tributario del periodo basato su di una ragionevole stima delle singole poste economiche, in conformità alla normativa fiscale vigente.

Le imposte differite e anticipate sono contabilizzate secondo il "liability method" e pertanto riflettono gli effetti fiscali derivanti dalle differenze temporali tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i rispettivi valori inclusi nel bilancio.

Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio solo se esistono ragionevoli probabilità di recupero; le imposte differite non vengono contabilizzate nel caso vi siano scarse probabilità dell'insorgenza del relativo debito.

I debiti per imposte differite ed i crediti per imposte anticipate, ove rilevati, vengono appostati rispettivamente nei fondi per rischi ed oneri o nei crediti per imposte anticipate dell'attivo circolante dello stato patrimoniale.

Imputazione ricavi e costi

Nel rispetto dell'articolo 2423-bis del Codice Civile i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati in bilancio secondo il principio di prudenza e di competenza.

In base al principio di prudenza sono stati iscritti in bilancio esclusivamente i ricavi prodotti nel corso dell'esercizio mentre sono stati inseriti i costi anche se presunti. Ai fini dell'applicazione del principio di prudenza sono stati inseriti in bilancio anche eventuali rischi di cui si sia venuti a conoscenza fino al momento della redazione del bilancio relativi all'esercizio in esame.

Ai fini dell'applicazione del principio di competenza il Codice Civile afferma che i componenti positivi e negativi di reddito devono essere imputati in bilancio indipendentemente dalla data di pagamento e di riscossione.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi storici del giorno in cui sono sorti. Le differenze di cambio realizzate in occasione del pagamento dei debiti e dell'incasso dei crediti in valuta estera sono imputate al conto economico. Le attività e passività monetarie esistenti a fine esercizio sono convertite in Euro al cambio del giorno di chiusura del Bilancio; gli utili e le perdite su cambi così rilevati sono stati esposti nel conto economico del Bilancio alla voce C.17-bis "Utile/perdite su cambi", eventualmente accantonando a riserva di patrimonio netto non distribuibile, fino al momento del realizzo, un importo pari all'utile netto emergente dalla somma algebrica dei valori considerati.

Le attività e passività in valuta non monetarie sono iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto.

La Società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene attività o passività in valuta estera.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali risultano così movimentate nell'esercizio:

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	2.273.530	2.398.410	4.671.940
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.259.146	1.341.912	2.601.058
Valore di bilancio	1.014.384	1.056.498	2.070.882
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	150.248	24.950	175.198
Ammortamento dell'esercizio	248.814	98.403	347.217
Totale variazioni	(98.566)	(73.453)	(172.019)
Valore di fine esercizio			
Costo	2.423.778	2.423.360	4.847.138
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.507.960	1.440.315	2.948.275
Valore di bilancio	915.818	983.045	1.898.863

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	3.500	10.790	1.150	2.258.090	2.273.530
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.500	10.740	1.150	1.243.756	1.259.146
Valore di bilancio	0	50	0	1.014.334	1.014.384
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	150.248	150.248
Ammortamento dell'esercizio	-	-	-	248.814	248.814
Totale variazioni	-	-	-	(98.566)	(98.566)
Valore di fine esercizio					
Costo	3.500	10.790	1.150	2.408.338	2.423.778
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.500	10.740	1.150	1.492.570	1.507.960
Valore di bilancio	0	50	0	915.768	915.818

La voce "Diritto di brevetto industriale e diritto di utilizzo di opere dell'ingegno" è relativa ai programmi software e di calcolo relativi alla somministrazione calore.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali è relativa alle migliori infrastrutturali apportate alle centrali termiche degli Enti locali gestite dalla Società. Le stesse sono ammortizzate dalla data di iscrizione nell'attivo immobilizzato della

Società sino alla scadenza naturale del contratto di gestione. Nel corso dell'esercizio la voce ha registrato investimenti per Euro 150.248.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	11.669	1.894.413	34.485	457.843	2.398.410
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	7.221	901.940	27.233	405.518	1.341.912
Valore di bilancio	4.448	992.473	7.252	52.325	1.056.498
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	24.950	24.950
Ammortamento dell'esercizio	220	84.646	1.311	12.226	98.403
Totale variazioni	(220)	(84.646)	(1.311)	12.724	(73.453)
Valore di fine esercizio					
Costo	11.669	1.894.413	34.485	482.793	2.423.360
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	7.441	986.586	28.544	417.744	1.440.315
Valore di bilancio	4.228	907.827	5.941	65.049	983.045

Impianti e macchinari

La voce Impianti e macchinari, pari ad Euro 907.826, è relativa alla costruzione degli impianti fotovoltaici di produzione dell'energia elettrica. Tali impianti sono stati costruiti a mezzo dell'appalto affidato alla società Ecoware S.p.A.. I lavori eseguiti sono ubicati in Spresiano, Pederobba, Breda di Piave, Giavera del Montello, Maserada, Sernaglia della Battaglia, Santa Lucia di Piave, San Biagio di Callalta e Pieve di Soligo. Nel corso dell'esercizio 2007 è avvenuta la messa in funzione degli impianti citati, originando l'avvio dell'attività di produzione e vendita di energia elettrica. Il coefficiente di ammortamento utilizzato per il calcolo della vetustà degli impianti dipende dalla durata delle concessioni d'uso dei terreni, sottoscritte con gli enti locali concedenti.

Nel corso degli esercizi 2005-2006 la società ha ottenuto dagli enti locali sopraccitati l'autorizzazione ad installare gli impianti fotovoltaici su terreni degli stessi. Le autorizzazioni perfezionate a mezzo di convenzione di comodato d'uso hanno durata di 25 anni dalla data di sottoscrizione e prorogabili al termine delle stesse.

In ragione dei tempi necessari alla costruzione degli impianti ed al loro collaudo, la vita utile di funzionamento degli stessi risulta essere inferiore ai 25 anni e dipende dalla data di effettiva attivazione.

Nel corso dell'esercizio 2009 è avvenuta la messa in funzione dell'impianto di Vidor, originando l'avvio dell'attività di produzione e vendita di energia elettrica.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Consorzio Bim Piave di Treviso ha provveduto all'addebito dei costi sostenuti negli esercizi 2004 e 2005 per la costruzione degli impianti fotovoltaici di produzione energia elettrica ubicati nei comuni di Spresiano e Pederobba.

Nel corso dell'esercizio 2011 è avvenuta la messa in funzione dell'impianto di Zenson di Piave, originando l'avvio dell'attività di produzione e vendita di energia elettrica.

Il seguente schema riporta le vite utili assegnate ai diversi impianti:

- Breda di Piave: 24 anni;
- Giavera del Montello: 24 anni;
- Maserada sul Piave: 24 anni;
- Pederobba: 24 anni;
- Pieve di Soligo: 24 anni;
- San Biagio di Callalta: 24 anni;
- Santa Lucia di Piave: 24 anni;
- Sernaglia della Battaglia: 24 anni;
- Spresiano: 24 anni;
- Vidor: 24 anni;

- Zenson di Piave: 24 anni.

La quota di ammortamento dell'esercizio è pari ad Euro 84.646.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce Attrezzature industriali e commerciali è relativa ai beni strumentali necessari al servizio di manutenzione degli impianti gestiti dalla Società.

La quota di ammortamento dell'esercizio è pari ad Euro 1.311.

Altri beni

La voce Altri beni, pari ad Euro 65.049, accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di hardware, macchinari necessari alla telegestione degli impianti atti al servizio di fornitura calore, nonché degli autoveicoli aziendali utilizzati al fine di espletare il servizio contrattualizzato.

La quota di ammortamento dell'esercizio è pari ad Euro 12.226.

Attivo circolante

Rimanenze

Le rimanenze risultano così movimentate nell'esercizio:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	114.552	16.209	130.761
Totale rimanenze	114.552	16.209	130.761

Al termine dell'esercizio la voce rimanenze rileva un saldo pari ad Euro 130.761, in aumento di Euro 16.209 rispetto all'esercizio precedente. Le stesse sono principalmente rappresentate da materiali utilizzati per opere di manutenzione o migliorie degli impianti di fornitura calore o fotovoltaici gestiti dalla Società.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

I Crediti sono interamente vantati verso soggetti nazionali e sono denominati in Euro. Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.924.226	(148.774)	1.775.452	1.775.452	0
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	24.229	11.391	35.620	35.620	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	100.945	(48.234)	52.711	52.711	0
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	5.159	0	5.159		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	29.213	(16.550)	12.663	8.074	4.589
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	2.083.772	(202.167)	1.881.605	1.871.857	4.589

I Crediti commerciali verso clienti, pari ad Euro 1.775.452, sono rappresentati da fatture emesse per Euro 61.136 e da fatture da emettere per Euro 1.741.094 al netto del fondo svalutazione crediti pari ad Euro 26.779. Le fatture da emettere sono principalmente relative al servizio di fornitura calore. Si segnala che i contratti di gestione calore prevedono cicli di fatturazione del servizio che al termine dell'esercizio danno luogo a significativi stanziamenti di ricavi per consumi probabili oggetto di successiva misurazione.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che, nel corso dell'esercizio, non ha subito movimentazioni.

I Crediti commerciali verso controllanti risultano iscritti nei confronti del Consorzio Bim Piave di Treviso ed al 31 dicembre 2019 risultano pari ad Euro 35.620.

Nella voce Crediti tributari, pari ad Euro 52.711, sono rilevati crediti IVA per Euro 31.411, crediti IRES per Euro 19.802 e crediti IRAP per Euro 1.498.

I Crediti per imposte anticipate al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 5.159.

I Crediti diversi, pari ad Euro 12.663, sono relativi a depositi cauzionali passivi a lungo termine per Euro 4.589, ad anticipi a fornitori per Euro 8.297 ed a debiti verso INAIL per Euro 224.

Alla data di chiusura del presente bilancio non risultano iscritti crediti esigibili oltre i 5 esercizi.

Disponibilità liquide

Il saldo delle Disponibilità liquide rappresenta l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio, come rappresentato nella tabella sotto riportata:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.127.156	542.486	1.669.642
Denaro e altri valori in cassa	104	233	337
Totale disponibilità liquide	1.127.260	542.719	1.669.979

La voce accoglie i saldi di conto corrente aperti presso gli istituti di credito nonché le disponibilità liquide presso le casse sociali ed al termine dell'esercizio registra un incremento pari ad Euro 542.719. Per una migliore comprensione delle variazioni dei flussi di cassa intercorsi nell'esercizio si rimanda al rendiconto finanziario.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in funzione del tempo.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	17.986	(6.922)	11.064
Totale ratei e risconti attivi	17.986	(6.922)	11.064

Al 31 dicembre 2019 si rilevano risconti attivi pluriennali per Euro 11.064 relativi al rimborso per la mancata esecuzione dei lavori al Comune di Tarzo la cui scadenza contrattuale era stata fissata al 30 settembre 2022.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

La movimentazione delle voci di patrimonio netto sono di seguito riportate:

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
			Altre destinazioni		
Capitale	100.000	-			100.000
Riserva legale	20.000	-			20.000
Altre riserve					
Riserva straordinaria	1.478.276	-			1.478.276
Varie altre riserve	1.800.000	-			1.800.000
Totale altre riserve	3.278.276	-			3.278.276
Utili (perdite) portati a nuovo	26.704	149.393			176.097
Utile (perdita) dell'esercizio	149.393	(149.393)		52.128	52.128
Totale patrimonio netto	3.574.373	0		52.128	3.626.501

In sede di approvazione del bilancio 2018 l'assemblea dei soci, tenutasi in data 23 maggio 2019, ha deliberato di destinare l'utile d'esercizio pari ad Euro 149.392,61 in aumento della riserva disponibile.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nella tabella seguente vengono riepilogate le Riserve che costituiscono il Patrimonio con l'indicazione degli eventuali utilizzi nei tre anni precedenti:

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	100.000	Capitale		0
Riserva legale	20.000	Utili	B	0
Altre riserve				
Riserva straordinaria	1.478.276	Utili	A, B, C	1.478.276
Varie altre riserve	1.800.000	Utili	A	0
Totale altre riserve	3.278.276	Utili		1.478.276
Totale	3.398.276			1.478.276
Quota non distribuibile				0
Residua quota distribuibile				1.478.276

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Fondi per rischi e oneri

Nell'esercizio 2011 si è ritenuto opportuno procedere alla costituzione di un fondo accantonamento investimenti, relativo agli investimenti previsti per le migliorie sulle centrali termiche degli impianti gestiti dal servizio fornitura calore.

Nel corso dell'esercizio l'analisi effettuata sulla valorizzazione del fondo, considerando gli investimenti manutentivi e delle migliorie effettuate, non è stato oggetto di adeguamento rispetto all'esercizio precedente.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	62.868	62.868
Variazioni nell'esercizio		
Totale variazioni	0	0
Valore di fine esercizio	62.868	62.868

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio è la seguente:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	20.443
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	51.740
Utilizzo nell'esercizio	32.432
Totale variazioni	19.308
Valore di fine esercizio	39.751

Il fondo accantonamento rappresenta l'effettivo debito della società al 31 dicembre 2019 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti nel corso dell'esercizio.

L'incremento del fondo, per Euro 19.308, è relativo ad accantonamenti effettuato nel corso dell'esercizio per Euro 51.740, in parte compensati dalle quote versate al fondo di previdenza complementare per Euro 32.432.

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

I debiti sono interamente costituiti verso creditori nazionali e sono denominati in Euro.

I debiti sono valutati al loro valore nominale; l'analisi per natura e per scadenza è la seguente:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori	1.375.198	(17.250)	1.357.948	1.357.948
Debiti verso controllanti	-	48.914	48.914	48.914
Debiti tributari	33.253	8.067	41.320	41.320
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	64.574	6.450	71.024	71.024
Altri debiti	283.743	60.203	343.946	343.946
Totale debiti	1.756.768	106.384	1.863.152	1.863.152

I Debiti verso fornitori, pari ad Euro 1.357.948, sono iscritti al netto degli sconti commerciali.

Tali debiti sono relativi principalmente a spese sostenute per la gestione del servizio fornitura calore e per la realizzazione degli impianti fotovoltaici nonché all'acquisto del gas naturale necessario al funzionamento degli stessi. I debiti iscritti nei confronti dei fornitori sono valorizzati da fatture ricevute per Euro 612.503 e da fatture da ricevere per Euro 745.444.

I Debiti commerciali verso controllanti, iscritti nei confronti del Consorzio Bim Piave di Treviso, al 31 dicembre 2019 presentano un saldo pari ad Euro 48.914.

I Debiti verso Istituti di previdenza sociale ammontano ad Euro 71.024 e sono relativi ai debiti verso l'INPS per i contributi maturati sui stipendi dei dipendenti e sui compensi degli amministratori del mese di dicembre 2019.

Nella voce Debiti tributari sono iscritti debiti per ritenute fiscali operate alla fonte per Euro 41.320 sui compensi amministratori e retribuzione dei dipendenti.

I Debiti diversi, pari ad Euro 343.948, sono relativi per Euro 211.779 a debiti iscritti nei confronti dei dipendenti per gli stipendi del mese di dicembre 2019, per i ratei di ferie maturate e non godute e per la 14° mensilità maturati nell'esercizio. Tra gli "altri debiti" Euro 131.962 sono relativi ai debiti verso i comuni di Revine Lago, Giavera del Montello, San Biagio di Callalta, Zenson di Piave e Sernaglia della Battaglia per il contributo erogato dal Consorzio Bim Piave di Treviso per lo sviluppo della attività in campo energetico (fonti rinnovabili - fotovoltaico e risparmio energetico).

Alla data di chiusura del presente bilancio non risultano iscritti debiti che giungeranno a scadenza naturale oltre i 5 esercizi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in funzione del tempo.

Al 31 dicembre 2019 non si rilevano ratei passivi come al termine dell'esercizio precedente.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Valore della produzione

Il valore della produzione è pari ad Euro 5.576.298.

Al termine dell'esercizio i ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano ad Euro 4.940.003, registrando un aumento rispetto all'esercizio precedente pari a 271.399 Euro.

I ricavi conseguiti sono principalmente relativi all'erogazione del servizio di fornitura calore che ha determinato l'iscrizione di ricavi per Euro 4.258.398 ed ai ricavi iscritti per consulenze per la gestione degli impianti termici e prestazioni servizi termici per Euro 679.963.

Il residuo è spiegato, per Euro 1.642, dai ricavi conseguiti per la vendita di energia elettrica ad Enel Distribuzione S.p.A..

La società al 31 dicembre 2019 gestisce n. 792 impianti (n. 787 al 31 dicembre 2018) con il servizio fornitura calore.

Gli altri ricavi, al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 486.046 sono composti principalmente da ricavi conseguiti per spese sostenute da Bim Piave Nuove Energie e soggette a rifatturazione al Consorzio Bim Piave per Euro 444.108, ricavi per servizi tecnici svolti in favore di Ascopiave S.p.A. e regolati da contratti di servizio per Euro 18.608 e dal contributo riconosciuto dal Gestore dei Servizi Energetici per l'energia prodotta dalla fonte solare mediante conversione fotovoltaica per Euro 11.360.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Di seguito viene esposto il dettaglio dei Ricavi delle vendite e delle prestazioni:

- Somministrazione calore: 4.938.361;
- Ricavi vendita energia elettrica: 1.642.

Costi della produzione

La voce Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, che accoglie i costi per l'acquisto dell'energia elettrica necessaria per il funzionamento degli impianti fotovoltaici, è composta come segue:

- Acquisti di gasolio: euro 65.238;
- Consumi metani per fornitura calore: euro 2.330.519;
- Acquisto di energia elettrica: euro 32.722;
- Acquisto di beni destinati alla vendita: euro 27.614;
- Acquisti di materiali divisione calore: euro 189.288;
- Acquisto di materiale vario: euro 104;
- Costi per appalti: euro 156.252.

I costi per l'acquisto di metano e l'acquisto di gasolio e GPL, pari ad Euro 2.395.756 si riferiscono all'acquisto di combustibili necessari al funzionamento delle centrali termiche gestite e funzionali all'erogazione del servizio di fornitura calore.

I costi per l'acquisto di materiale divisione calore, come i costi per appalti, sono principalmente spiegati dai costi sostenuti per la realizzazione delle migliorie necessarie al corretto funzionamento degli impianti termici, nonché per la realizzazione degli interventi manutentivi effettuati nel corso dell'esercizio sui medesimi impianti e su quelli fotovoltaici.

I costi per energia elettrica sono pari ad Euro 32.722.

I costi per servizi si riferiscono a:

- Spese invio bollette: euro 17;
- Spese postali e telegrafiche: euro 12;
- Manutenzioni e riparazioni: euro 268.767;
- Servizi di consulenza: euro 437.750;

- Utenze varie: euro 82.677;
- Compensi ad amministratori: euro 3.849;
- Assicurazioni: euro 33.063;
- Spese per il personale: euro 42.271;
- Altre spese di gestione: euro 34.953.

I “Servizi di consulenza”, al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 437.750, registrano un incremento pari ad Euro 114.075 rispetto all’esercizio precedente. Tale voce accoglie:

- per Euro 133.202 costi sostenuti nei confronti di Ascopiave S.p.A. per lo sviluppo di supporti informatici alla fatturazione ed alla gestione degli impianti;
- per Euro 84.515 costi per consulenze amministrative e legali;
- Per Euro 170.660 consulenze informatiche principalmente legate allo sviluppo e alle migliorie su applicativi gestionali;
- Per Euro 14.828 costi sostenuti nei confronti di Ascopiave S.p.A. per l’attività contabile e di controllo di gestione, Euro 5.681 per riaddebito di costi amministrativi e fiscali ed Euro 2.044 per la gestione finanziaria e della tesoreria. Tali costi sono regolati da contratti di servizio.

I “costi di manutenzione” sono relativi alla manutenzione degli impianti gestiti dalla Società a mezzo dei quali è erogato il servizio di fornitura calore per Euro 116.820, alle spese di manutenzioni degli automezzi per Euro 16.196, a costi regolati da contratti di servizio con Asco tlc S.p.A. per Euro 56.534 e per il residuo al canone per i servizi telematici e informatici.

La voce “spese per il personale” è costituita principalmente dalle spese per il vitto dei dipendenti per Euro 18.685, dalle spese per il servizio di mensa per Euro 16.197 di cui Euro 5.694 regolati da contratto di servizio con Ascopiave S.p.A., dalle spese per le visite mediche per Euro 1.545 e da spese per la formazione del personale per Euro 5.466.

Le “utenze varie” sono relative ad i costi sostenuti per la telefonia da rete fissa per Euro 18.895 e da rete mobile per Euro 51.055 oltre all’energia elettrica per Euro 12.726.

Le “altre spese di gestione”, pari ad Euro 34.953, sono principalmente dovute all’acquisto di beni destinati alla vendita per Euro 26.300 che sono stati oggetto di fatturazione al Consorzio Bim Piave, a commissioni su conti correnti bancari per complessivi Euro 3.487 ed a spese di pulizia degli edifici per Euro 1.440.

I Costi per godimento di beni di terzi sono relativi a:

- Affitti e spese condominiali: euro 14.820;
- Noleggio di mezzi: euro 529;
- Diritti e licenze: euro 3.250;
- Noleggio telefoni cellulari: euro 86;
- Cds affitti e spese condominiali: euro 85.680;
- Noleggio auto a lungo termine: euro 21.357.

I costi per “Affitti e spese condominiali”, complessivamente pari ad Euro 100.500, è relativa per Euro 85.680 ai costi sostenuti per l’utilizzo della sede aziendale ottenuta in locazione da Ascopiave S.p.A. e regolata da contratti di servizio, e per Euro 14.820 ai costi per l’affitto di un edificio presso la sede della Provincia di Treviso.

La voce “diritti e licenze” è principalmente spiegata dai costi sostenuti nei confronti di Ascopiave S.p.A. per il servizio di rete e connettività.

I costi per “Noleggio auto a lungo termine” al termine dell’esercizio 2019 rilevano un incremento pari ad Euro 1.889 passando da Euro 19.468 ad Euro 21.357.

I Costi per il personale ammontano ad Euro 1.251.661 e sono relativi a:

- Salari e stipendi: euro 901.411;
- Oneri sociali: euro 298.180;
- Trattamento di fine rapporto: euro 56.070.

L’importo complessivo è costituito, in conformità al contratto di lavoro ed alle leggi vigenti, dalle retribuzioni corrisposte al personale, dalle retribuzioni differite, dagli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, dalle ferie maturate e non godute, dai costi accessori del personale e dagli oneri previdenziali ed assistenziali a carico della Società. Al 31 dicembre 2019 sono impiegate venticinque risorse. L’incremento rilevato, pari ad Euro 391.300 è principalmente

spiegato dall'inserimento di nove nuove risorse rispetto all'esercizio precedente.

Gli ammortamenti e svalutazioni, pari ad Euro 347.217, si analizzano come segue:

- Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali: euro 248.814;
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali: euro 98.403.

Tale voce rileva un incremento di Euro 30.502 rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Gli Oneri diversi di gestione, pari ad Euro 55.283, sono così costituiti:

Sopravvenienze passive e insussistenze attive: euro 53.026;

Imposte di bollo e registro: euro 363;

Imposte di registro su recupero crediti: euro 495;

Vidimazione libri obbligatori: euro 310;

Bollo automezzi – detraibili: euro 483;

Bollo automezzi – detraibili: euro 250;

Tassa revisione automezzi: euro 31;

Abbonamenti e acquisti di giornali o riviste: euro 67;

Oneri e spese diversi: euro 259.

La voce registra un incremento di Euro 36.046 principalmente in ragione delle maggiori sopravvenienze passive rilevate nel corso dell'esercizio, le quali risultano pari ad Euro 53.026.

Proventi e oneri finanziari

Al 31 dicembre 2019 il differenziale tra proventi ed oneri finanziari evidenzia un risultato negativo pari ad Euro 1.562.

Tale voce risulta principalmente relativa a indennità passive di mora per Euro 1.061, parzialmente compensata da interessi finanziari attivi per Euro 24.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ai sensi dell'articolo 2427, punto 13 del Codice Civile, si segnala che non sono stati registrati elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionale.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Nell'esercizio sono state iscritte imposte correnti per IRES e IRAP pari ad Euro 54.364.

La diminuzione registrata rispetto al precedente esercizio è parzialmente spiegata dalla diminuzione del risultato ante imposte, diminuzione che è stata parzialmente compensata dalle maggiori poste non deducibili manifestatesi nel corso dell'esercizio.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

ATTIVITA' SVOLTA ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'affidamento di servizi in house providing è pienamente applicabile alla luce del quadro legislativo nazionale e dalle disposizioni comunitarie: BIM Piave Nuove Energie può essere affidataria diretta di appalti "in-house" da parte dei Comuni soci, in quanto società soggetta a "controllo analogo" e con un'esigua partecipazione privata, che non costituisce un ostacolo giuridico al conferimento di servizi in house, come ampiamente comprovato anche dalla giurisprudenza in materia. È stata presentata apposita istruttoria di iscrizione all'Albo Anac e la Società è presente nell'apposito Albo redatto ai sensi Adempimenti art. 192 del d.lgs. n. 50/2016. L'autorità Nazionale, secondo le sue tempistiche, provvederà a formale istruttoria ed eventuali indicazioni in materia, anche se peraltro la risposta non risulta vincolante. In ogni caso è in corso un'ulteriore conferma specifica di supporto per le istruttorie comunali che attualizzi i vademecum normativi già consegnati. Inoltre anche il Consorzio Bim Piave ed Asco Holding, oltre che le società partecipate da Asco Holding, possono effettuare direttamente affidamenti "in house providing" a BIM Piave Nuove Energie, ovviamente nel rispetto dei parametri di riferimento legislativi in tema di entità degli affidamenti e quote di partecipazione. L'impianto è stato recentemente sottoposto per la parte di competenza societaria a verifica giuridica per avere costante garanzia dell'adeguatezza dell'impianto adottato.

Per il Servizio Gestione Calore, si sono mantenuti tutti i contratti in essere, oltre che acquisire un ulteriore Ente Comunale nel corso del 2019; si stanno valutando delle ulteriori azioni conoscitive nonché di estensione del servizio ad enti non soci nella quota del 20% di fatturato possibile secondo le linee guida ANAC relative all'"in house providing", continuando la crescita costante e graduale del servizio, viste le attuali risorse umane in gioco e la volontà di mantenere gli adeguati standard di qualità riconosciuti dai Comuni soci, fattore basilare che emerge anche dalle statistiche positive dell'indagine di soddisfazione dei clienti.

Si valuterà la necessità di coniugare la rigosità dell'approccio "in-house" impone l'occhio al mercato seppur nei limiti indicati, anche in ragione delle dismissioni di quote di comuni clienti che non potrebbero allo stato attuale del panorama giuridico ricorrere alle modalità di affidamento utilizzate in passato. Non si esclude in tal senso di valutare i servizi energetici integrati in senso lato, riprendendo dei servizi legati all'efficientamento energetico dei fabbricati oltre che degli impianti. Si provvederà ad una valutazione specifica in tal senso sulla base delle indicazioni dei soci. Tale valutazione verrà ripresa anche sul tema all'efficientamento delle reti di pubblica illuminazione, fermi restando gli aspetti di equilibrio delle iniziative sul mercato rispetto agli impegni economici certi che derivano dalle richieste degli enti locali. Un punto di analisi, stante la vetusta della situazione in essere e le diverse politiche del GSE nel tempo, sarà la dismissione degli impianti sperimentali a trekking biassiale a suo tempo "ereditati" dalle politiche del Consorzio nella valutazione del primo conto energia.

Vista la situazione congiunturale delle richieste specifiche dei Comuni, lo sviluppo prevalente è stato concentrato sui servizi digitali ed integrati a supporto dei Comuni stessi, più che al tradizionale servizio gestione calore, che viene comunque garantito e consolidato con il solo uso di risorse proprie. L'azione avviene come braccio operativo del Consorzio Bim Piave Treviso,

Infatti il Consorzio, nella sua qualità di ente locale riconosciuto dalla normativa vigente, sottoscrive per le varie tipologie digitali a tutti i livelli delle convenzioni a cui da seguito, con delle convenzioni di secondo livello con il principio dell'"in house providing" e con un contratto di servizio appositamente sottoscritto tra le parti, tramite il supporto della partecipata.

Nel 2019 è stata attuata una parte di riorganizzazione dei servizi dati dal Consorzio a supporto dei Comuni, inerenti le tematiche informatiche, mentre sul fronte della gestione calore prosegue l'impegno di una costante formazione dei dipendenti, in funzione dei rispettivi ruoli. Il 2019 è stato l'anno del consolidamento del progetto Unipass: la valenza del progetto è stata tale da coinvolgere, secondo l'indirizzo consortile, i Comuni in una compartecipazione finanziaria al progetto stesso, percorso che nel tempo seguirà sempre un percorso che in tal senso detteranno le indicazioni di indirizzo del Consorzio, sia dal punto di vista di compartecipazione economica che di attuazione delle politiche territoriali ex art. 30 TUEL.

Si sono in tal senso consolidati i numeri delle progettualità di Unipass con un sempre maggior numero di pratiche trattate a portale senza riscontrare criticità sostanziali di sorta. Aumento di utenti a portale, aumento di attività di formazione alla rete di soggetti coinvolti.

E' stato avviato, sempre a supporto di convenzioni del Consorzio ex art. 30 TUEL, lo Sportello Unico Commercio. Questo servizio, che prevede di fatto la completa delega (dalla funzione di protocollo alla conservazione a norma) da parte dei Comuni al Consorzio vede la partecipata essere chiamata a garantire tutto il supporto necessario per l'erogazione effettiva del servizio stesso, dal personale qualora il Consorzio non riesca ad attivare forme di comando dirette, sia per tutte le altre funzioni operative strettamente necessarie all'erogazione del servizio. In tal senso la società, con apposita convenzione, ha mandato di attuare una direzione operativa sulle funzioni apicali consortili che hanno la responsabilità amministrativa dell'erogazione dei servizi, sovrintendendo e gestendo direttamente su delega tutte le

azioni operative necessarie. Il progetto, partito in fase di test sperimentale il primo anno come primo caso in Italia, ha avuto la necessità del supporto societario nella fase di start-up ed ha in previsione una riorganizzazione successiva per le annualità successive che permetta di raggiungere le tre finalità: servizio ai Comuni, capacità di gestione organizzativa del servizio, sostenibilità economica autonoma dello stesso con le quote versate dagli enti.

La revisione complessiva si rende necessaria perché sono state raccolte oltre 30 manifestazioni di interesse di comuni interessati in linea di principio. Una così ampia rosa di interesse di fatto necessita di un ripensamento complessivo sia per l'erogazione dello Sportello stesso sia per l'erogazione di servizi accessori come la gestione delle manifestazioni temporanee, tema sempre più delicato e complesso.

La riorganizzazione deve passare per un corretto modello organizzativo società operativa – Consorzio (che resta giuridicamente il “dominus” del servizio), mentre per quanto riguarda la società di una attenta valutazione degli inquadramenti e professionalità delle risorse e di una gestione oculata di tutti i servizi accessori, visto che il servizio è svolto per gli enti locali che lo richiedono che notoriamente sono in difficoltà complessiva nella gestione del servizio. Le prospettive precedenti sono state consolidate con il riconoscimento, anche con l'esperienza aggregativa territoriale che il Consorzio ha messo in gioco con il bando regionale sul digitale “Innovation Lab”, dato decreto del Direttore della direzione ict e agenda digitale n. 117 del 04 novembre 2019 “Sviluppo del sistema di collaborazione tra le PP.AA. del territorio veneto in attuazione dell'Agenda Digitale regionale (DGR. n. 978 del 27/06/2017), del progetto di convergenza infrastrutturale approvato con DGR 532 del 30/04/2018 e del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2019-2021. Attuazione DGR n. 1058 del 30/07/2019. Approvazione elenco Soggetti Aggregatori territoriali per il Digitale (SAD)” pubblicato sul BURV 129 del 15 novembre 2019.

Questo riconoscimento (il SAD per la Provincia di Treviso vede l'ente Provincia come capofila istituzionale, il Comune di Treviso come capoluogo di Provincia e il Consorzio BIM Piave Treviso come “ente strumentale”) è importante in quanto il SAD funge per i prossimi anni come realtà aggregative le quali sono destinate ad assumere il ruolo di guida, di coordinamento e, più in generale, di punto di riferimento a livello provinciale del percorso di trasformazione digitale del territorio veneto.

Il SAD nel futuro prossimo rappresenta, nello specifico, uno degli elementi cardine su cui si basa l'intero progetto di Convergenza digitale degli Enti del territorio veneto. Il suo scopo è quello di accompagnare - a livello provinciale - il processo di trasformazione digitale degli Enti Locali, consentendo ai diversi attori dei processi di innovazione (Province, Comuni capoluogo e loro “Enti strumentali” come CST, BIM, etc.) eterogenei nel ruolo, nella funzione e nell'organizzazione, di contribuire alla realizzazione di azioni che siano sostenibili nel tempo all'interno del proprio ambito territoriale di riferimento.

L'obiettivo è quello di valorizzare le attuali esperienze di aggregazioni territoriali promuovendo un rinnovato equilibrio e integrazione tra gli attori che vi operano, al fine di fornire agli Enti Locali del territorio veneto un supporto concreto per coordinare/coadiuvare gli sforzi volti a dare attuazione allo scenario delineato dalle policy europee, nazionali e regionali, anche allo scopo di ottimizzare risorse economiche/umane, idee e servizi per garantire lo sviluppo di servizi innovativi a vantaggio del cittadino-

Il Consorzio in tal senso può dare un contributo importante con tutto lo sviluppo messo in atto da anni con le progettualità digitali e la strumentale BPNE potrà avere in tal senso, su indicazione strategica consortile, un ruolo deciso come braccio operativo di supporto in analogia con i modelli già adottati. A breve importanti bandi con ricaduta economica su progetti di convergenza digitale potranno essere i primi banchi di prova di questo percorso di coinvolgimento nei fondi messi a disposizione dai vari enti.

Con la logica sopra indicata appare strategico valorizzare peraltro il progetto di filiera infragruppo ASCOTLC, con la quale si sono strategicamente condivisi degli agreement assieme al Consorzio approvati nei rispettivi CDA e sottoscritti tra le parti, oltre il consolidamento del rapporto con la partecipata consortile bellunese Sistemi Informativi Territoriali s. r.l. con cui condividere sempre più strategia di catalogo e d'offerta condivise con il duplice obiettivo di potenziare i servizi ottimizzando organizzazione e costi. Anche questo è un ulteriore elemento da consolidare rispetto al percorso avviato.

Il percorso avviato è legato al coordinamento del progetto, avviato assieme a SIT, DENOMINATO Capannoni On – Off. Tale progetto, che avrà una durata biennale e che vede il Consorzio impegnato con le sue partecipate in una progettualità di ampio interesse, legata alla mappatura dei capannoni dismessi, su coordinamento della neonata Assindustria Veneto Centro (che raccoglie gli industriali delle due province di PD e TV) assieme alle Province e alle Camere di Commercio di Padova e Treviso, vede BPNE e SIT impegnati su servizi tecnici digitali di supporto che mettono in rete coordinamento di dati e servizi a supporto degli enti locali tipici dell'altro dell'architettura dei futuri SAD.

GESTIONE DEI RISCHI

Nel business della fornitura calore, i ricavi iscritti sono misurati in base alle ore in cui il cliente richiede l'erogazione del servizio o in base alla misurazione dell'energia fornita, mentre il funzionamento degli impianti atti all'erogazione del servizio stesso è correlata all'acquisto di combustibile e alla corretta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie. Conseguentemente la società è soggetta al rischio derivante dal mismatching tra i quantitativi di

combustibile acquistati ed l'ammontare di prestazioni fornite, che sono alla base dei ricavi iscritti.

Le ore calore e l'energia fornite subiscono modificazioni nel caso in cui il cliente chieda di variare la programmazione delle giornate o degli orari in cui necessita di tale servizio, mentre i quantitativi di combustibile consumato dagli impianti varia anche in funzione dell'andamento termico registrato. Temperature particolarmente rigide, oppure miti, possono infatti determinare incrementi o decrementi dei combustibili consumati dagli impianti, che possono non trovare correlazione diretta con l'ammontare delle prestazioni fornite.

Per quanto riguarda i servizi consortili di direzione di progetto, attuazione e gestione di tutti i servizi legati allo sviluppo di progettualità di non diretta titolarità societaria, gli stessi sono garantiti da contratto di servizio che dà piena copertura dei costi alla società, per i servizi resi.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATESEI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

In data 23 maggio 2019, in sede di approvazione del bilancio 2018, l'assemblea dei soci ha deliberato di destinare l'utile d'esercizio, pari ad Euro 149.392,61, ad aumento della riserva disponibile.

In data 28 dicembre 2018 Bim Piave Nuove Energie ha firmato un accordo con Il Consorzio Bim Piave Treviso con il quale si impegna a prestare servizi relativi allo Sportello Unico Commercio (SUC). Il Consorzio eroga tale servizio ai Comuni aderenti per il tramite della partecipata Bim Piave Nuove Energie. L'accordo ha avuto effetti economici a partire dall'esercizio 2019.

Dati sull'occupazione

Al 31 dicembre 2019 l'organico è costituito da 25 risorse. Il costo medio del personale dipendente al 31 dicembre 2019 risulta pari ad Euro 50.066.

La situazione del personale dipendente a ruolo, suddivisa per categoria, è la seguente:

	Numero medio
Dirigenti	1
Impiegati	16
Operai	8
Totale Dipendenti	25

La Società non ha avuto morti sul lavoro del personale iscritto a libro matricola.

La Società non ha avuto infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime del personale iscritto a libro matricola.

La Società non ha avuto addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel corso dell'esercizio sono stati attribuiti compensi ad amministratori per euro 3.849.

	Amministratori
Compensi	3.849

Compensi al revisore legale o società di revisione

In ottemperanza a quanto stabilito dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, contenuto del D.Lgs. 175/2016, si segnala che in data 21 novembre 2017 è stato nominato il Revisore Unico sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019. Il compenso annuo è pari ad Euro 4.900 a partire dalla data della nomina.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	4.900
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	4.900

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 Codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari di cui al n. 19 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono conti d'ordine iscritti in bilancio, né altri impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale tali da dover essere indicati in Nota integrativa in quanto utili al fine della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria della società.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice civile.

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

La Società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio relativi:

- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. di servizi amministrativi, per la gestione del personale, finanziari, d'incasso, informatici, di archiviazione documentale;
- alla fornitura di gas da Ascotrade S.p.A per il funzionamento degli impianti; tale fornitura è indicata tra i rapporti correlate in quanto per la quasi totalità dell'esercizio la società fornitrice risultava controllata da Ascopiave S.p.A.. Si segnala che a seguito della partnership commerciale intervenuta tra Ascopiave S.p.A. ed il Gruppo Hera tale società non risulta una correlata.
- all'affitto da Ascopiave S.p.A. per gli uffici nei quali la Società opera;
- all'acquisto da Asco tlc S.p.A. dei servizi di connettività alla rete;

La Società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologia di ricavi di esercizio relativi:

- all'erogazione del servizio di fornitura calore ad Ascopiave S.p.A.;
- al riaddebito dei costi sostenuti per la realizzazione di un impianto termico al Consorzio Bim Piave di Treviso.

Si segnala che il debito iscritto nei confronti del Consorzio Bim Piave di Treviso è relativo ad un trasferimento di fondi che ai sensi dell'art. 2467 C.C. comma 1 è stato classificato nella voce debiti finanziari verso controllante.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art.2427, primo comma, punto 22-ter del Codice Civile, introdotto con Decreto Legislativo 173 il 23 novembre 2008, si segnala che la società non presenta accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di marzo 2020, l'emergenza sanitaria legata al Coronavirus ha raggiunto una diffusione ampia all'interno del territorio ove opera la società, che, fin dall'inizio dell'emergenza, ha gestito la situazione in modo proattivo sotto differenti aspetti.

Le azioni predisposte a tutela e protezione dei dipendenti, coerenti con le indicazioni delle Autorità sanitarie, riguardano l'astensione dal lavoro delle donne in gravidanza o in allattamento e delle persone immunodepresse, l'

attivazione del remote working per una fascia molto ampia di lavoratori per garantire la continuità di servizio, l'estensione delle partenze da casa, la riduzione di trasferte, la cancellazione di eventi interni e aule di formazione, la fruizione delle ferie, l'applicazione di regole per mantenere la distanza tra le persone, in particolar modo negli spazi comuni quali le mense. Sono state inoltre intensificate le pulizie delle sedi e dei siti inclusi quelli destinati al contatto con il pubblico. Sono state definite modalità di svolgimento dei servizi sul campo introducendo norme di sicurezza sanitaria per i lavoratori, tra le quali la riduzione degli spostamenti (anche attraverso l'estensione della modalità "mezzo a casa" per gli addetti alla manutenzione) e l'eliminazione dell'utilizzo degli spogliatoi o, qualora non possibile, la rivisitazione della turnistica per ridurre la sovrapposizione delle squadre operative.

In relazione al presupposto della continuità aziendale, e con riferimento all'art. 7 del D.L. 23/2020, non vi è dubbio alcuno che il requisito della capacità dell'impresa di continuare ad operare come entità in funzionamento è sussistente alla data del 31 dicembre 2019. Tuttavia, in considerazione della tipologia dell'attività svolta dalla società (erogazione di servizi in house providing), della sua struttura, della tipologia degli acquirenti di detti servizi (enti pubblici) e della sua specifica funzione di produzione, non si ritiene di ravvisare, allo stato attuale, specifici rischi futuri in ordine al presupposto della continuità aziendale. Si ritiene pertanto che la pandemia in atto non dovrebbe comportare conseguenze di rilevanza tale da pregiudicare la capacità dell'impresa di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un arco temporale di almeno dodici mesi. L'elemento di incertezza più significativo, allo stato attuale non valutabile né prevedibile, è legato al verificarsi di una seconda ondata della pandemia di entità tale da comportare la chiusura degli edifici in relazione ai quali la nostra società eroga i servizi di gestione del calore.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

La Società non si avvale di strumenti finanziari o di strumenti finanziari derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento esercitata da CONSORZIO B.I.M. PIAVE DI TREVISO. Ai sensi dell'Art. 2497 bis del Codice Civile si riportano i dati essenziali del resoconto redatto al 31 dicembre 2018 della controllante.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2018	31/12/2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni	5.571.812	6.017.003
C) Attivo circolante	8.904.103	16.921.859
D) Ratei e risconti attivi	0	0
Totale attivo	14.475.915	22.938.862
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	4.177.565	17.425.078
Utile (perdita) dell'esercizio	(182.882)	(1.478.596)
Totale patrimonio netto	3.994.683	15.946.482
B) Fondi per rischi e oneri	0	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0	0
D) Debiti	9.161.231	5.672.380
E) Ratei e risconti passivi	1.320.000	1.320.000
Totale passivo	14.475.914	22.938.862

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2018	31/12/2017
A) Valore della produzione	2.453.302	3.145.947
B) Costi della produzione	2.140.831	4.794.802
C) Proventi e oneri finanziari	(495.353)	180.872
Imposte sul reddito dell'esercizio	-	10.613
Utile (perdita) dell'esercizio	(182.882)	(1.478.596)

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 1 comma 125 della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la società attesta di non aver ricevuto alcuna delle fattispecie sopra indicate.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Nel corso dell'esercizio la società ha generato un utile pari ad Euro 52.127,95.

L'amministratore Unico, preso atto del risultato di esercizio, propone di destinare come segue:

- Euro 52.127,95 a riserva disponibile.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del Codice Civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Partecipazioni detenute in altre società

Al 31 dicembre 2019 la società non detiene partecipazioni in altre società.

Informazioni obbligatorie sull'ambiente

La Società non ha causato danni all'ambiente.

Alla Società non sono state inflitte sanzioni o pene per reati o danni ambientali.

Attività di ricerca e Sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Nota integrativa, parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Pieve di Soligo, 09 giugno 2020

L'Amministratore Unico
Mion Giancarlo
FIRMATO

Dichiarazione di conformità del bilancio

Copia su supporto informatico conforme al documento originale formato su supporto cartaceo, ai sensi dell'art. 23 commi 3, 4 e 5 del D.Lgs. 82/2005, che si trasmette ad uso Registro Imprese.

Il documento informatico xbrl contenente lo stato patrimoniale e il conto economico è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.

Il sottoscritto Nicola Bombassei, Dottore Commercialista iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Venezia al n. 447, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.